

Prot. 168589/19 del 06/06/2019

Alessandra Di Virgilio
C.da Alboreto, 21
66026 Ortona (CH)
cell. 333 4350599
alessandra.divirgilio1@gmail.com
alboretotravel@pec.it

Alla REGIONE ABRUZZO
DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Intervento Conferenza dei servizi del 6.6.2019 avanti al CCR VIA della regione Abruzzo avente ad oggetto "Verifica preliminare – stato dei luoghi ai sensi dell'art. 6 comma 9 d.lgs. 152/06" relativo al progetto proposto dalla ditta Pavimental S.p.a. "Verifica preliminare – Stato dei luoghi e riorganizzazione aree deposito rifiuti", COMUNE DI ORTONA

La sottoscritta Alessandra Di Virgilio è residente nel nucleo abitativo di Case Mengoni, ovvero in prossimità dell'impianto della ditta Pavimental S.p.a., opificio nel quale si eseguono lavorazioni bituminose e di produzione di asfalti.

In qualità di portatrice di interessi rimettendosi a quanto già osservato nella documentazione inviata al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, e concernente il progetto in oggetto osserva quanto segue :

i nuclei abitativi di Case Mengoni e case Berardi, nati tra il 1950 e 1970, sono **antecedenti all'insediamento dell'impianto** della Pavimental. Le abitazioni distano dall'opificio dai 100 ai 170 metri. L'attività dell'impianto produce conseguenze rilevantisime sulla qualità di vita degli abitanti come segnalato in molteplici documentazione ed esposti (*cf.* nota del 12 dicembre 2018 protocollo 349155).

Sul punto merita di essere segnalato come la Pavimental spa sia già stata destinataria di decreti di condanna per reato di getto di cose pericolose.

Tanto premesso si consideri quanto segue:

I. Criteri escludenti ai sensi della L. R. 45/2007.

la Relazione tecnica presentata dalla Ditta Pavimental S.p.a. nell'ambito della procedura ex art. 6 comma 9 d.lgs.152/06, non documenta la presenza del nucleo abitativo "Case Mengoni", che invece dista con la casa più vicina circa 100 mt. dall'impianto

La proponente si limita a rilevare la presenza di uno "sparuto gruppo di case rurali" riferendosi all'abitato di Case Berardi.

Tale descrizione non aderisce al vero.

Va inoltre sottile nato che non esiste soltanto la loc. Case Berardi, ma, molto più prossimo allo stabilimento, si trova il nucleo abitativo di Case Mengoni composto da 15 civili abitazioni e nel quale sono presenti due cantine (Costa di Moro S.r.l.s. Agricola e 3C Cieri dedite alla produzione anche di uva e vino biologico). Circa 50 sono gli abitanti ai quali vanno sommati quelli residenti in "Case Berardi" e diverse case sparse presenti lungo strada Marrucina.

Si tratta, quindi, di una presenza urbanistica di assoluto rilievo.

Del tutto fallace e priva di fondamento appare quanto riportato nella documentazione dalla Pavimental S.p.a. Vi è quindi che devono trovare applicazione i criteri escludenti previsti dalla L.R. 45/2007 pertanto l'istanza deve essere archiviata.

La presenza delle abitazioni è ora confermata sia dalla "planimetria distanze scala 1:2000" sia dalla "planimetria fotografica di ubicazione dei pozzi piezometrici scala 1:300" (24.01.2019), entrambe, **sia pure incomplete**, sottoposte ultimamente dalla ditta proponente. Risulta pertanto di nuovo non veritiera l'assenza del suddetto criterio escludente, affermata al punto 4 della Relazione Tecnica, redatta da Galeno RP srl e datata 26.10.2018.

II. Effetto Cumulo.

L'impianto in oggetto si colloca in un contesto ambientale già fortemente compromesso. Diverse sono le attività già presenti ed attive che producono consistenti impatti sulle matrici ambientali e quindi sulla qualità di vita degli abitanti dell'area. Tra gli opifici va segnalata la Turbogas di Tamarete Energia, i depositi di pet coke di Nervegna e lo stabilimento Yokohama.

E' del tutto evidente come la valutazione dell'effetto cumulo non potrà che avvenire nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06.

III. Superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione.

La Pavimental ha inviato comunicazione datata 12.03.2019 indirizzata alla Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti, alla Provincia di Chieti – Serv. Gestione e qualità delle Acque, Arta, Comune di Ortona ove ha esposto i risultati dei rapporti di prova della Ditta Galeno RP srl, evidenziando **la presenza di paramenti di triclorometano e tetracloroetilene** nella acque di falda prelevate dal pozzetto piezometrico denominato P2 **eccedenti valori limite previsti dalle norme di legge.**

La circostanza appare di enorme gravità.

L'art. 242 d.lgs. 152/06 individua il procedimento di bonifica. Nel caso che ci occupa, dopo la denuncia nulla risulta essere accaduto ai fini dell'attuazione del procedimento in particolare al fine di impedire la propagazione delle sostanze inquinanti.

Appare del tutto evidente come vadano immediatamente predisposte tutte le azioni utili al contenimento dell'inquinamento, messa in sicurezza e bonifica come previsto dal d.Lgs. 152/06.

Tale circostanza impone altresì l'archiviazione immediata del procedimento in oggetto, stante il gravissimo stato di alterazione delle matrici ambientali, denunciate dalla stessa proponente che richiedono immediati interventi.

IV. Violazione in materia di scarico delle acque.

Si fa presente che, come rilevata dal Servizio Personale Marittimo Sezione Demanio/ambiente/contenzioso, a seguito di indagini compiute *“è emersa un' anomalia nel sistema di raccolta delle acque di prima pioggia... non essendoci un sistema di separazione delle acque, gravissima la circostanza, nonostante l' autorizzazione sia scaduta e mai rinnovata, la ditta Pavimental scarica tutti i reflui raccolti nel Fosso Casone, nonostante la presenza di una linea fognaria”*. Infatti è noto a tutti che il Fosso Casone è parte del sistema idrografico Peticcio, che confluisce le acque nel sito di interesse comunitario dei *“Ripari di Giobbe”*.

V. Presenza dei pozzi per l'attingimento dell'acqua.

Si fa notare, ora, la presenza di un secondo criterio escludente, riferito alla protezione delle risorse idriche: nel raggio di 200 m dal punto d'immissione delle acque nel fosso Casone, infatti, si trovano ben cinque pozzi (di cui tre certamente in uso corrente e due in uso manuale saltuario), i quali non sono stati rilevati nelle mappe presentate. Ci si aspettava che la constatazione dell'esistenza in uso dei suddetti pozzi fosse parte della ricognizione regionale nell'ambito della valutazione preliminare ex art 9 comma 6 del d.lgs. n. 152/06, ma ciò finora non si è dato. Non essendo pertanto la circostanza dei pozzi d'acqua comunque ignorabile, risulta di nuovo non veritiera l'assenza del criterio escludente «distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile» al punto 4 della suddetta Relazione Tecnica.

VI. Vetustà del Giudizio n. 2313 del 29 ottobre 2013.

Il giudizio espresso il 29 ottobre 2013 dal CCR VIA della regione Abruzzo non può essere ritenuto attuale e, pertanto, risulta privo di qualunque fondamento.

Appare pleonastico rilevare come lo stato dei luoghi subisce modifiche sulla quali deve essere fatto un concreto e attuale approfondimento. Ben sei anni sono trascorsi dalla richiamata valutazione, pertanto tale analisi non può ritenersi attuale.

Per quanto sin qui esposto e per quanto contenuto nelle osservazioni già depositate, parte integrante e sostanziale del presente documento,

si chiede

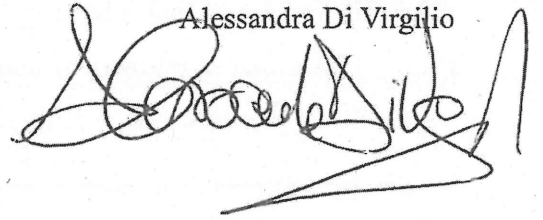
in ragione dei criteri escludenti l'archiviazione del procedimento;

in via subordinata, qualora si ritenesse di dover procedere, si chiede che il progetto venga sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale stante la non attualità e fondatezza del giudizio di non assoggettabilità di cui al Giudizio n. 2313 del 29 ottobre 2013.

Ortona li 05.06.2019

Con osservanza

Alessandra Di Virgilio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Di Virgilio', written over the printed name. The signature is stylized and cursive.